

La ricerca che incontra la poesia

Vasellame, contenitori, piatti rappresentano in questa rassegna una vera festa di stili e decori. Gettano luce sul percorso di una ceramista con vocazione d'artista

ALDO CASERINI

Centodieci lavori, centodieci manufatti passati al "gran fuoco", un'ondata di forme, decori, patterns, di intrecci, rapporti e proporzioni. La mostra di ceramiche di Caterina Benzonì allo Spazio Bipielle arte di Lodi trasuda natura, gusto e magia; filtra testimonianza ed espressione, dà dimostrazione di efficienza nella fattura e persino lascia filtrare una punta di ostentazione. Senza ardire particolare proclama la differenza dell'arte decorativa rispetto alle tante cose che in arte hanno pretese di superiorità. Nei segni e nelle visioni, regala lavorati di esperienza, di ornamentazione e virtuosismo. Che fan uscire fuori l'amorevolezza, la cura e la distinzione con cui viene perseguito l'artificio visivo all'interno delle forme. Un decorum di correlazioni di stili e tonalità emotive, che esprimere una fascinazione ludica e gentile, in cui ogni segno finisce in un ricciolo e tutto è messo in ordine, senza spazi vuoti, da soddisfare i territori del gusto e della mente. Vasellame, contenitori, piatti raccolgono nelle persone di gusto il desiderio di oggetti ben modellati, ricchi di proporzioni squisite, di buon colore. Rappresentano in questa rassegna una vera festa di stili e di decori. Gettano luce sul percorso di una ceramista con inclinazioni d'artista, che si distingue per gli approcci discreti nel recuperare espressioni piegate da un immaginario di storia (Cappellotti, Rossetti). Decoratrice dai tratteggi naturalistici, la Benzonì fornisce un'arte ornamentale colma di libertà e scioltezza, fatta con manualità sapiente, in cui trovano spazio risvegli francesizzanti, risvegli "rossettiani", in cui l'autrice si riserva il piacere di simmetrie geometriche e delle nature morte. Nell'insieme oltre a spiegare la continuità dei motivi e la loro funzione rappresentativa, l'esposizione disegna una fioritura musicale, secondo uno schema vivacizzato da variazioni

ben controllate che donano movimento e accentuano trasporto e sensibilità.

La Benzonì non smentisce la propria fama di "artiere", fatta di bravura artigianale e perfetta esecuzione dal lato tecnico e del mestiere. Decorare, un vaso, un piatto, un'anfora o un qualsiasi altro oggetto, è un'arte che la ceramista coltiva con ricerca, disciplina, perizia. I risultati si vedono: nella raffinatezza del colore, nelle finenze dell'apparato decorativo, nelle tipologie monocrome, nelle variazioni e nei rafforzamenti degli effetti visivi. Naturalmente vi sono anche altri segni di distinzione: i richiami ad alcuni maestri ceramisti locali, le invenzioni, permutazioni e combinazioni. Nei manufatti della Benzonì non c'è però solo finezza virtuosistica e qualche richiamo alla tradizione, c'è l'unirsi di ricerca formale, di interpretazione, di abilità compositiva, e di cultura del decoro. Una razionalità che sposa la poesia.

CATERINA BENZONI **Mostra personale**

Lodi, Spazio Bipielle di via Polenghi, fino al 29 maggio. Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19



OPERE DI UNA VITA

Caterina Benzonì, le sue ceramiche e il taglio del nastro di sabato, con l'assessore Andrea Ferrari e Mario Quadraroli

